

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 88

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciis mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4

INSERZIONI. - Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 80 - Dopo la firma cent. 50 - Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 18 aprile 1907

A SUA ECCELLENZA
L'AMATISSIMO NOSTRO ARCIVESCOVO
Mons. PIETRO ZAMBURLINI
NEL FAUSTISSIMO GIORNO
DELLE SUE NOZZE D'ORO
« IL CROCIATO »
INTERPRETE DEI SENTIMENTI
DELLA ARCIDIOCESI

E' la tua festa!...

Padre! per l'opalino ciel, fra i tremoli vapori evanescenti
in nubi d'or, s'avanza il sol d'aprile
sorridente il colle del Castello a' tepidi raggi; le stelle olenti
— de la Città gentile —
l'offrono fiori, e al canto de la squilla
plande festante il figlio de la villa.

Da' poggi ameni de la Slavia al turghido
fluir del Tagliamento;
dal mare d'Adria a le nevose cime
de l'Alpi s'alza — come nube fulgida
sospinta al ciel dal vento —
de' figli la sublime
grieghiera, e di celesti un nivo corò
le grazie su Te piove in stille d'oro.

Ne l'urne amate, con arcani palpiti
fino da' primi albori,
fremon l'ossa d'Ermacora e Bertrando;
sul candido pilier soave Briccio,
sorra i già vinti allori,
giulivi di sognando,
leco s'allegra, e da l'umile viso
discende la dolcezza d'un sorriso.

E' la tua festa!... oh quale ardente giubilo
il cor de' figli inonda!
E' la tua festa!... in bipartita schiera
le turbe riverenti e gravi effondono
l'EVVIVA che — come onda
d'olubano leggera —
solenne incede, alata e trionfale,
e per le vie e ne l'ampia cattedrale.

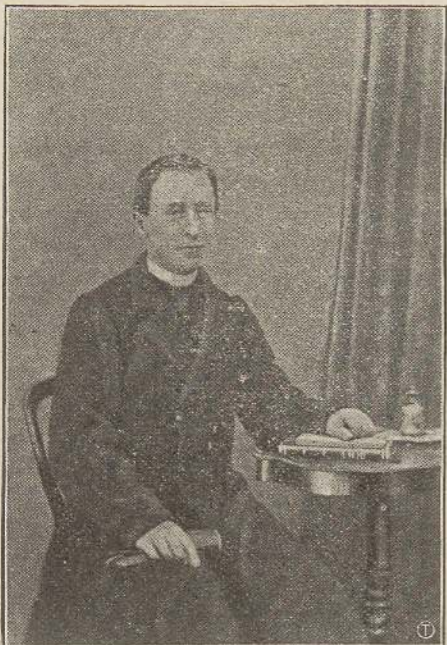
Del sole a' baci come selva ondeggiando
di Cristo le banchiere!
sono i tuoi figli, o Padre! avanti, avanti!
non di nefanda setta iniquo oltraggio
giammai r'arresti, o schiere
di prodi! A' piedi infranti
vedrete un dì — con infernal frastuono —
i lor delubri e salvi... altare e trono.

E tu, mite pastore, al forte esercito
sorridi e benedici!
Oh dolce visione!... E' la tua festa!...
La blanda tua parola come un'iride
di pace l'ire ultrici
attuta, e in cor ridesta
la cara speme de l'attesa aurora
di pace e amore apportatrice ancora.
Lavariano, 16 aprile 1907.
Sac. Sebastiano Ferino.

Le principali date
nella vita di S. E. Mons. Zamburlini

1832 — A Bagnoli, distretto di Conselve, addì 15 dicembre, nasce S. E. Mons. Zamburlini.

1857 — In Padova, addì 28 marzo,



S. E. Mons. Zamburlini
Rettore del Seminario di Padova

viene ordinato sacerdote e nominato professore nel Seminario.

1866 — È nominato dottore in Sacra Teologia.

1867 — È nominato Rettore generale del Seminario di Padova.

1875 — È nominato canonico onorario.

1877 — È nominato canonico residenziale.

1882 — Per soccorsi da Lui prestati, nelle terribili inondazioni dell'annata, ai

quillo e queste doti si manifestarono in Lui fin dall'inizio della Sua fulgida carriera.

Molti sacerdoti della Diocesi Padovana lo ricordano ancora Professore, che alla austerità necessaria a chi dirige le gio-

che l'Amministrazione non valeva a mantenere coi meschini introiti. Dall'altra parte il cuore buono dello Zamburlini vedeva tanti giovani di condizione agiata, che non trovavano un luogo sicuro di educazione, le cui famiglie dovevano ri-



S. E. Mons. ZAMBURLINI
Arcivescovo di Udine

colpiti dalla sventura, con « motu proprio » di S. M. il Re è nominato cavaliere dei santi Maurizio e Lazzaro.

1883 — È nominato Pro-Vicario Generale della Diocesi.

1887 — È nominato Vicario Generale.

1889 — È nominato Arcidiacono del Capitolo.

1893 — È preconizzato Vescovo di Concordia nel Concistoro del 16 gennaio da S. S. Leone XIII e il 23 aprile è consacrato Vescovo nella Cattedrale di Padova da S. E. Mons. Callegari, assistito da S. E. Mons. Polin, Vescovo di Adria e da S. E. Mons. Sarto, Vescovo di Mantova.

1894 — Addì 16 febbraio fa il suo solenne ingresso nella Diocesi di Concordia.

1896 — Addì 11 aprile è preconizzato Arcivescovo di Udine.

1897 — Addì 24 marzo fa il suo solenne ingresso nella nostra Arcidiocesi.

Mons. ZAMBURLINI a Padova

Quel tratto di ferace campagna Padovana, che da Conselve si allarga fino alle solinghe e tacite valli Adriatiche, vide nascere l'Uomo che oggi festeggiamo, e della terra di Bagnoli si può dire che Egli ritenga veramente nell'anima i singolari caratteri. Monsignor Zamburlini è soprattutto dolce e tran-

vani intelligenze nelle vie del sapere, univa la piacevolezza che attrae i cuori e li ammalia e li avvince. — Conseguita la laurea in Sacra Teologia nella patria Università, dopo avere insegnato per parecchi anni nel Ginnasio Vescovile, fu assunto alla Cattedra Teologica di Sacri Riti e Pastorale: cattedra, che tenne per quattro anni, dopo i quali (nel 1867) fu chiamato dal Vescovo a succedere al M. R. D. Antonio Chinaglia nell'importante ed onorifico ufficio di Rettore del Seminario. Nei dieci anni del Suo Rettorato, si manifestarono chiaramente le doti, largitegli dalla natura, accresciutegli dall'educazione.

Il Seminario versava allora in tristissime condizioni in causa specialmente della legge di spogliazione del 1866. Primo atto dello Zamburlini fu una protesta contro l'apprensione dei beni dell'Istituto, e nel medesimo tempo si mise con tutto lo slancio a far rifiorire le decadute finanze e a mantenere i chierici. Mediante una causa giudiziaria redimette i beni del Collegio Toruinese, Al Cresto, e ricorse per qualche prestito di danaro a persone di casa sua.

Il giovane Rettore, che parlava poco, ma operava molto, come avviene a chi si accinge ad opere grandi, provò ostacoli quasi insormontabili e amarezze indiciabili. Egli aveva in mente un programma da attuare, e lo voleva attuato come esige la sua indole, senza urtare certe suscettibilità grette ed egoistiche, ma non venendo mai meno alla sua coscienza.

Il vasto Seminario era, si poteva dire, quasi deserto; pochi chierici e poveri,

correre a collegi estranei e malfidi. Non si poteva aprire le porte a questi giovani, che qui avrebbero trovato per sé la sana educazione e avrebbero ad un tempo contribuito al mantenimento dei chierici poveri?

Questo nobile e sagace consiglio pare che da tutti i Suoi collaboratori non fosse condiviso; di qui astii e contrarietà. Ma l'immortale Pio IX, al quale il Rettore, era ricorso, comprese la giustezza delle ragioni esposte da Lui e lo rimandò a Padova col conforto della Sua suprema approvazione. Conseguenza necessaria di ciò fu che il Seminario di Padova è stato il primo a vantare un Collegio di Professori patentati e un programma di studi conforme alle moderne esigenze.

Il nuovo ordinamento del Seminario attirò sull'illuminato Rettore gli sguardi e la benevolenza della parte più eletta della città e Diocesi, che fu larga a Lui e al Seminario di conforti morali e materiali. Se il nostro Seminario ora può vantare prospera, invidiabili condizioni lo deve a Chi con tante fatiche ha seminato, lasciando ad altri la gloria di vedersi dinanzi un abbondante raccolto.

Mons. Manfredini, allora Vescovo di Padova, riconoscendo i meriti di Lui lo fece Canonico Onorario, e nel 1877 quasi a dargli una non chiesta ricompensa a dieci anni di assiduo lavoro lo volle Canonico residenziale.

Nella nuova carica Mons. Zamburlini non pensò a riposarsi, ma continuò a dimostrare coi fatti le doti preclare del suo cuore e della sua mente. Il 1882 sarà sempre tristemente memorabile per la terribile inondazione, che distrusse

tante campagne e gettò nella miseria e nella fame paesi interi. Lo Zamburlini, a capo della Commissione nominata dalla Curia Capitolare per soccorrere i poveri inondati, lavorò con tanto senno e carità che S. M. il Re d'Italia lo nominò Cavaliere dell'Ordine di S. Maurizio e Lazzaro.

Nel 1883 poi il neo Vescovo Mons. Callegari lo giudicò uomo capace di cooperare nell'Amministrazione della Diocesi e lo nominò Pro Vicario Generale. Morto il Vicario Generale Mons. Lorenzo Sartori, nel 1887 fu chiamato a succedergli.

Nel governo della Diocesi Mons. Zamburlini mostrò quelle qualità, che persuasero il Vescovo a proporlo al S. Padre come degno dell'infula Episcopale. Il 23 febbraio 1893 fu consacrato Vescovo dal compianto Cardinale Callegari con assistenza di Mons. Polin, Vescovo di Rovigo e di Mons. Giuseppe Sarto, Vescovo di Mantova, che già era stato suo discepolo nel nostro Seminario ed ora dalla Cattedra di Roma gli continua la benevolenza ed amicizia dei primi anni.

Io ricordo il giorno memorando. Una folla di gente si stipava nell'ampia e maestosa Cattedrale per assistere alla commovente cerimonia, che significava il trionfo di Mons. Zamburlini.

Son passati molti anni dal giorno, in cui Mons. Zamburlini ha abbandonata Padova: ma Padova ha ricordato e ricorda sempre con animo grato la dolce e simpatica figura dell'operoso Rettore e dell'illuminato Vicario Generale.

Seminario di Padova, 17 marzo 1907.
Don Resiluto Cacconelli.

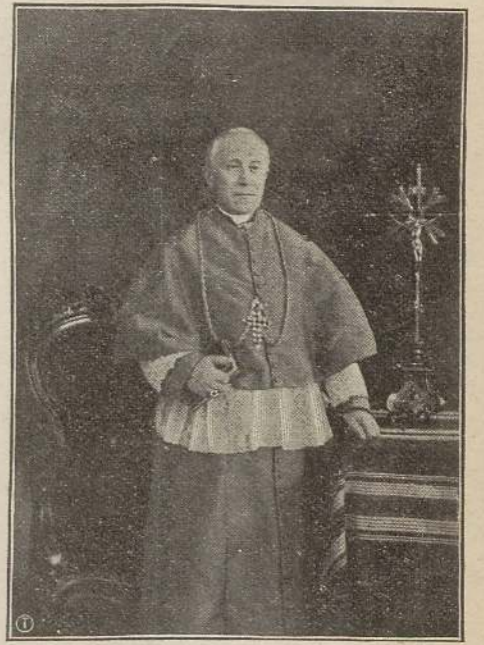
S. E. Mons. ZAMBURLINI
a Concordia

Il 16 febbraio 1894 Mons. Pietro Zamburlini entrava solennemente nella Diocesi di Concordia. Fu un giorno di suprema letizia, perchè il Vescovo buono e sapiente, preceduto dalla fama meritamente conseguita nella Diocesi di Padova, comparve in mezzo ai figli come un angelo della lieta novella.

Nè le speranze concepite fallirono. Affabile, mite, gentile, prudente, preoccupato soltanto del bene spirituale della sua Diocesi, Mons. Zamburlini fu da tutti salutato come il Vescovo inviato dalla Provvidenza a conforto ed edificazione dei Concordiesi.

Nelle visite pastorali e nelle relazioni col Clero e col popolo Suo si mostrò pastore illuminato e zelante: nessuno avrebbe potuto negargli ubbidienza ed omaggio: tanta era la cortesia dei modi ond' Egli sapeva persuadere al bene anche gli animi più difficili e riotosi. Gli alunni del Seminario vedevano in Lui il Padre amoroso; e, tratti alla grazia dell'abituale suo sorriso e alla gravità del suo accento, sentivansi costretti a professargli affetto sincero e venerazione profonda. Quanto amava Egli quel Seminario e quanto i moderatori, i professori, gli studenti amavano e veneravano Lui, così premuroso per il loro bene e così passionato per i buoni studi!

Promosse e caldeggiò efficacemente il



S. E. Mons. Zamburlini
consacrato Vescovo di Concordia

movimento cattolico; e, senza apparire, nella sua singolare modestia sempre operoso, felice nella scelta delle persone destinate a coadiuvarlo, imprresse nello spirito del Clero e del laicato un carattere di vita nuova e feconda.

Superò ostacoli, compose dissidii, represses disordini, difese i perseguitati: e

la sua partenza da questa Diocesi fu accompagnata da universale rimpianto. Quanto dolorosa fu per i diocesani di Concordia la sera del 24 marzo 1897, quando tutti i buoni o di presenza o col cuore salutarono il padre clemente che li lasciava per essere nel domani accolto nella Metropolitana di Udine, quale Arcivescovo traslato a coesede Sede dalla sapienza di Leone XIII.

E oggi la Diocesi di Concordia si unisce di vero cuore alla consorella di Udine nel plauso e nei voti.

Portogruaro, 17 aprile.

Mons. G. B. Cesca.

**S. E. M. Zamburlini**  
A UDINE

Agli 11 di aprile del 1896 S. E. Mons. Pietro Zamburlini, allora vescovo della diocesi di Concordia, venne promosso alla

nostra sede arcivescovile, resa vacante per la morte di Mons. Giovanni Maria Berengo.

La proclamazione solenne della sua promozione avvenne al 25 del giugno susseguente.

Nove mesi dopo, nel pomeriggio del 24 marzo 1897 egli faceva solennemente il suo ingresso in Udine.

Nel dimani prendeva possesso della Metropolitana.

Suo primo pensiero fu di compiere la visita pastorale della vasta arcidiocesi; visita che, cominciata al 27 settembre 1897, venne indefessamente proseguita dall'agosto Presule, sì che al 28 ottobre del 1904 tutta l'Arcidiocesi era visitata.

Il benemérito nostro Pastore dedicò tutta la sua singolare e colta intelligenza, tutte le sue energie per promuovere l'azione religiosa nella nostra Arcidiocesi.

Basta dare uno sguardo alle opere che

sorsero sotto l'Episcopato di Mons. Zamburlini per convincersene.

Parte precipua dell'azione religiosa è l'educazione.

E l'educazione degli aspiranti al sacerdozio, soprattutto, fu così che le cure più tenere e più premurose del nostro Arcivescovo furono rivolte al Seminario. Colla collaborazione assidua e valida di S. E. Mons. Pellizzo, ora vescovo di Padova, vennero migliorati i programmi di studio, ordinate le scuole, migliorati e trasportati gli ambienti scolastici come pure le camerette per fornir maggior aria e luce. Vennero sventrate le piccole camerette e sostituite con cameroni, si ristorò e decorò la Chiesa e la Cappella, venne costruita di sana pianta un'aula di fabbricato per i RR. mi Professori.

Per il servizio della cucina vennero addette le suore, per la cui abitazione si costruì un'edificio apposito. Il Seminario

venne ancora fornito di luce elettrica, di molino e panificio proprio.

L'opera però più grande si è l'immenso e splendido fabbricato della Villeggiatura costruita in Cividale, inaugurata solennemente nello scorso agosto durante le feste del centenario paoliniano: edificio grandioso, solenne, munito di tutte le esigenze richieste dall'educazione, dall'igiene e dall'economia.

Ma lo zelo dell'amato Pastore, quantunque assorbito per tanta parte dell'educazione dei chierici, non doveva accontentarsi.

E noi vedemmo sorgere in breve tempo un Collegio d'educazione per gli studenti, diretto egregiamente dai RR. PP. Stimatini, chiamati a questo ufficio da Mons. Zamburlini.

Gran cura Egli ebbe ancora per la disciplina ecclesiastica, specialmente del clero. Monumento ne è il Sinodo dioce-

sano, che immortalerà fra noi il Suo Nome: Sinodo celebrato a più d'un secolo di distanza dall'antecedente, tenuto sotto il patriarca Delfino.

Non va dimenticato che fu Mons. Zamburlini ad inaugurare il monumento a Cristo Redentore sul Matajur: monumento che trovò in Lui un caldo sostenitore ed un fortissimo appoggio.

Ciò però che lo rende più caro, più amato e venerato ai suoi figli si è il suo cuore tenero e generoso; si è la sua carità che tutti abbraccia e tutti avvince; quella carità che vorrebbe lenire ogni male, togliere ogni sofferenza, sedare ogni lite, sovvenire ad ogni miseria.

E' il cuore di Mons. Zamburlini, cuore cristianamente, episcopalmente generoso che tanti figli condusse oggi qui ad Udine da tutta l'Arcidiocesi per render a Lui in questo giorno fausto e solenne tributo di filiale omaggio.

**Viva San Marco**

La massoneria veneziana ha votato il seguente ordine del giorno:

«La Massoneria veneziana vedrà nella cerimonia religiosa predisposta dal Municipio in cui tutti gli alunni delle scuole comunali saranno costretti a cantare dinanzi la chiesa di S. Marco un inno di omaggio al Santo protettore, grave offesa alla libertà di coscienza, aperta dimostrazione contro la laicità della scuola, provocante affermazione di clericalismo; protesta in nome dei suoi principii, contro un così grave fatto, e afferma ed ammonisce essere giunta l'ora per tutti quelli che non sono clericali o servi, di insorgere gagliardi contro i corruttori dell'anima nazionale, contro i deformatori di ogni libertà, contro i preparatori, coscienti o no, del disgregamento e dell'asservimento morale e materiale delle coscienze e della patria».

Nella Difesa di Venezia il valoroso collega Francesco Saccardo commenta così quest'ordine del giorno:

«Nel leggere questo parto delle loggie massoniche che inquinano la città nostra, abbiamo trasecolato, e per la supina stupidità del documento e per l'audacia che vorremmo poter chiamare incosciente, della setta che ha avuto il coraggio di emanarlo. A Venezia, dinanzi al nome di S. Marco, scriverci di quella roba, vuol dire avere il cervello così rammolito da non poter altro aspettarsi all'infuori della più cordiale ospitalità a S. Servolo».

Ma di dove è venuta questa gente, che osa contendere ai Veneziani l'omaggio a S. Marco? Ma sa essa almeno che cosa è San Marco per Venezia? Sa che in questo nome fatidico, glorioso come uno squitto di tromba che aleggia sopra quattordici secoli di storia, supremamente bello e supremamente caro, c'è Venezia tutta, la sua vita, il suo sangue, la sua anima?

Al suono di questo nome il veneziano sente ridestarsi nello spirito l'eco dell'antica fierezza: dinanzi al tempio d'oro che racchiude le spoglie dell'Evangelista, la sua anima si entusiasma di quell'arte meravigliosa che la fede in Dio ed il culto di San Marco hanno creato; nei simboli che da ogni parte della città mostrano l'antico e superbo leone, esso ricorda la potenza dei suoi padri. Religione e patria sapienza e diritto, forza e bellezza, tutto ciò che forma lo spirito di uno dei più meravigliosi popoli dell'universo, tutto è compendiatosi in questo nome. Esso fu portato in tutte le plaghe del mondo, vi va lasciato i più felici ricordi, vi risuonerà finché la grandezza religiosa e civile avrà culto nel cuore umano.

E di fronte a tale nome, la massoneria osa elevare i suoi principii? E col pretesto della guerra al clericalismo, ardisce chiamare offesa alla libertà di coscienza, provocante affermazione l'omaggio a S. Marco, e definisce corruttori dall'anima nazionale coloro che lo suggeriscono alle labbra dei nostri figli?

Oh! li conosciamo i principii della setta massonica! Essi che ha la improntitudine di farsi vindice delle coscienze e della patria, è quella medesima massoneria che, nel 1797, alle calcagna di Bonaparte, rapinatore dei nostri cavalli di bronzo, della nostra Assunta, delle più insigni meraviglie dell'arte nostra; dopo aver ballato in piazza S. Marco attorno all'albero della libertà, si diffondeva per Venezia come turba briaca, avida di distruzione, invadeva il tesoro di S. Marco e ne crogiolava al fuoco gli immensi tesori, vendendo l'oro e le gemme; trascinava il Bucintoro a San Giorgio, lo demoliva, lo bruciava per ricavarne l'oro delle dorature; assaltava gli edifici pubblici e i palazzi, e a suon di scalpello, vi cancellava il glorioso simbolo del leone. In quanti e quanti luoghi l'iconoclastia dei massoni democratici del 1997 non ricorda turpemente ancora l'oltraggio di Venezia!

Or questa vergogna pretende rinascere, e rifacendosi appunto a quei principii ri-

voluzionari che hanno colpata le più pure memorie della patria nostra, ha la triste audacia di voler contendere l'inno gentile che, al sole di primavera, d'inanzi alla smagliante basilica, si eleverà al glorioso protettore di Venezia.

A tale oltraggio Venezia non può rispondere che con una sola parola, la quale è un grido immenso, esalante dal petto di ogni Veneziano: VIVA S. MARCO!

Viva S. Marco per la religione e per la civiltà che hanno fatto Venezia; Viva San Marco, il celeste patrono, all'ombra del quale siamo nati e morremo; il luminoso riflesso del nostro passato, la speranza del nostro avvenire!»

**NOTIZIE VATICANE**

**Il berretto cardinalizio.**

Roma 17. — Nel pomeriggio d'oggi nella Sala del trono, il S. Padre ha imposto la berretta cardinalizia agli E.mi Cardinali Cavallari, Mercier, Lualdi, Lorenzelli e Maffi.

I cinque novelli porporati, eseguite le tre genuflessioni di rito, si inchinavano successivamente dinanzi al S. Padre, il quale imponeva loro la mozzetta e la berretta cardinalizia.

**LA REGINA E I PRINCIPI A ROMA.**

Roma, 17. — Stamane in automobile la Regina Elena ha fatto ritorno a Roma da Castel Porziano. Nel pomeriggio torneranno anche i Principini.

Il ritorno è antecipato causa le piogge che hanno ridotta in una palude la tenuta del castello.

**Don Romolo Murri sospeso a "divinis"**

Si ha da Roma, 17, che con lettera autografa del 15 corrente diretta all'arcivescovo di Fermo il Papa ha sospeso a *divinis* don Romolo Murri.

I giornali dicono che questa misura di rigore presa dalla S. Sede contro don Romolo Murri, ha destato grande impressione. E noi lo crediamo bene; ma giova notare che don Romolo ha provocato su di se questa misura di rigore.

Ammonito in privato e in pubblico, richiamato all'ordine più volte: fece orrecchie da mercante e, specie di questi giorni, frinciava giù in lungo e in largo sentenze sul conflitto religioso in Francia, sul contegno della S. Sede in Italia ecc. ecc. con la disinvoltura di un Dulcamara.

Una egregia persona del laicato — e tutt'altro che reazionaria — richiesta da noi sul contegno dei murriani e sulla impressione che se ne ha a Roma, ci rispose: «Don Murri sembra fare a posta per irritare un buon padre, il Papa e strappargli quegli atti, che ei, nella bontà del suo cuore, non vorrebbe emanare; e metterlo così in imbarazzo davanti il mondo». — Ed è proprio così!

**Avvelenamenti in un reggimento tedesco.**

Berlino, 17. — Si ha da Stuttgart che nel primo battaglione del reggimento granatieri «Regina Olga» 160 uomini si sono improvvisamente ammalati con gravi sintomi di avvelenamento. Essi avevano mangiato delle salsiccie di fegato con insalata di patate. Sono stati tutti trasportati all'ospedale.

**Tentato suicidio nella basilica di S. Pietro.**

Roma, 17. — Stamane alle 11.30 nei corridoi della sacrestia della basilica di San Pietro un individuo si è esploso un colpo di rivoltella alla testa. E' stato immediatamente soccorso da un sanpietrino che coll'aiuto di un agente di P. S. lo ha accompagnato all'ospedale di Santo Spirito. Del fatto è stato subito informato il commissario di Borgo.

Dalle indagini eseguite è risultato che

il suicida è certo Andrea Batelli residente in una frazione del comune di Bracciano. In tasca gli è stata trovata una lettera nella quale dichiara di suicidarsi perché coinvolto innocente in un processo che doveva discutersi prossimamente alla pretura di Bracciano.

**Note e commenti**

**Come si fa la storia.**

Il gabinetto belga è dimissionario. Su queste dimissioni l'Avanti scrive:

«La maggioranza della Camera dei deputati nel Belgio aveva introdotto delle importanti modificazioni, favorevoli ai minatori, nella legge per le miniere presentata dal governo, il quale invano si era opposto agli emendamenti. Il governo clericale, in seguito a questo scacco, rassegnò le dimissioni, le quali poi gli erano imposte anche dalla situazione parlamentare, nella quale erasi formata in questi ultimi tempi una maggioranza ostile al governo clericale».

Proprio così. Il giornale favorito dalla Banca d'Italia lascia capire che le «importanti modificazioni favorevoli ai minatori» siano state introdotte nella legge dai socialisti e dai liberali, mentre sono state imposte dai cattolici. Ed è appunto per questo scerzio tra il governo cattolico e la maggioranza cattolica, che il governo fu costretto a dare le sue dimissioni. Se così non fosse, il governo che è dal 1899 al potere, sarebbe rimasto, avendo la maggioranza in suo favore. Ma tant'è; posto il principio di turlupinare, conviene turlupinare.

**Un giudizio sereno.**

Il re del Belgio, anzi che accettare le dimissioni del gabinetto, con un decreto ritirò la legge per le miniere. Quest'atto viene considerato come un colpo di Stato, poiché il Sovrano viene così a sostituirsi al Parlamento; cosa contraria alla costituzione.

E su ciò l'Avanti scrive: «Ebbene, Cleopoldo, da Villafranca — ove si trova a biglionare com'è suo costume — ha lanciato un decreto col quale, in sfregio alla volontà del Parlamento, ritira la legge sulle miniere, affermando così il suo deliberato proposito di mantenere il ministero clericale, non ostante l'opposizione della maggioranza della Camera, la quale dovrà essere quindi sciolta».

«Ove si trova a biglionare» scrive il foglio di Armani; e scrive una cattiveria. Di tutti i vizi si può incolpare Leopoldo di Sassonia Coburgo Gotha, tranne precisamente quello di essere un fannullone e uno spensierato. Tutti infatti lo sanno che egli è anima di tutte le industrie del Belgio, che è un ardito incettatore di tutte le più arricchite imprese; sanno insomma che egli più che un re — è un banchiere un industriale, un affarista. E per questo forse — anzi senza forse — sopprime con decreto la legge sulle miniere, che veniva a colpire anche i suoi interessi personali! Ma tant'è; posto il principio di turlupinare, conviene turlupinare. E mentire e calunniare e diffamare costa tanto poco ai di nostri!

**IL PRIMO CAPPELLANO BI BORDO**

Scrivono da Napoli, 10 all'Osservatore romano: «Oggi dal nostro porto è partito il grandioso piroscafo *Re d'Italia*, della nuova compagnia di navigazione il *Lloyd Sabauda*, con a bordo il primo cappellano, in servizio d'emigrazione, così, ciò che l'Osservatore romano annunziava pel primo per una corrispondenza da Torino, è oggi, grazie a Dio, un fatto compiuto. Salto a bordo per ossequiare detto cappellano, ho avuto il piacere d'essergli presentato dal capitano che comanda questo nuovo colosso, che fa onore al capitale nazionale, Cappellano è il giovane sacerdote D. Isacco M. Lanfranchi, segretario di mons. Coccolo direttore dei missionari d'emigrazione.

Dopo un breve discorso intorno alla riconosciuta necessità di tale istituzione, il rev. D. Lanfranchi ha voluto farmi ammirare il bellissimo altare, le cui chiavi gelosamente custodisce. L'altare è sul cassero, in modo che gli emigranti da poppa possono in gran numero ascoltare la Messa, e poche parole — proprio così mi ha detto — d'occasione. D. Lanfranchi è una figura simpaticissima di sacerdote. Alto, slanciato, dalla parola facile, piacevole, dimostra che è un giovane molto colto e molto serio. Ad uno ad uno mi ha mostrato tutti gli oggetti di segreteria perfino il turibolo, ed ha esclamato: Ecco, non manca nulla, nelle festività daremo anche la benedizione». Superfluo aggiungere che tutto l'occorrente per la cappella è manifattura inglese. Il cappellano di bordo ha un alloggio a sé, che non ha niente a vedere con le cabine — elegantissimo — di prima classe.

L'alloggio del cappellano è al centro della nave, vicino alla cabina Marconi, come l'alloggio del comandante, come quello del commissario governativo.

La compagnia ha provveduto a tutto, e il cappellano, a bordo, non è guardato, mi si passi il vocabolo, come un estraneo, ma fa parte ufficiale dello stato maggiore della nave. Questo è buono rilevare. Infatti, poiché all'ora del pranzo mi son trovato ancora a bordo per girare la nave, ho visto alla stessa mensa il comandante, il cappellano, gli ufficiali, il r. commissario, mentre alle altre tavole erano i numerosi passeggeri di classe. Mons. Coccolo, al quale la direzione della compagnia si è rivolta, affidò la delicata missione per questo primo viaggio al suo segretario particolare, indi provvederà per gli altri cappellani che destano un vero entusiasmo fra i nostri emigranti meridionali, i cui sentimenti religiosi sono troppo noti per essere ricordati.

**Il terremoto nel Messico.**

New York, 17. — Secondo il *New York Sun* la città di Mextha sembra abbia sofferto molti danni a causa del terremoto. E' tuttora impossibile dire quante vittime siano spoltate sotto le macerie.

Mancano notizie da Acapulco; si teme che la città abbia molto sofferto. Il vulcano Colima è entrato in attività.

**La direzione del partito socialista in... alta Corte di Giustizia**

Si ha da Roma, 17:

Si è radunata oggi — in una sala della redazione dell'Avanti — la direzione del partito socialista, la quale iniziò subito la discussione sulla questione dell'Avione.

La presidenza comunica una lettera di Leone che presenta la relazione sulle origini finanziarie dell'Avione e si dichiara pronto a presentare altri documenti se si richiedessero. Egli ed i redattori dell'Avione sono a disposizione della direzione.

Si stabilisce che per tutto il periodo di indagini sui fatti sarà ammessa la presenza continua di Leone con assoluta libertà di parola e di prova.

La direzione delibera che dopo il giudizio sulla questione dell'Avione si agganga all'ordine del giorno l'esame delle accuse fatte dall'Avione contro l'Avanti e contro altri giornali socialisti.

L'Avione ha presentato stasera alla direzione due proteste: una contro l'Avanti che ha fatto il resoconto della seduta antimeridiana ad *usum Delphini*; l'altra contro parecchi membri della direzione, i quali pretendono essere giudici in causa propria.

**Il permesso delle campane.**

**Seconda una sentenza di Cassazione.**

Roma, 17. — La Corte di Cassazione ha emesso una importante sentenza per i Parrocchi, secondo la quale il permesso delle campane di una chiesa parrocchiale si appartiene al parroco, che può esercitarlo anche a mezzo di persone di fiducia.

**ACQUA NEL VINO**

«La Confederazione generale del Lavoro in Francia, è in mano degli anarchici o degli anarcoidi, i quali, senza alcuna responsabilità effettiva, ordinano alle falangi operaie di seguir questa o quella direzione, di fare questa o quell'altra mossa».

Si trova sempre una minoranza di operai che obbedisce agli ordini; ma la gran maggioranza non si muove e resta al suo lavoro, convinta che non è con questi mezzi che gli operai possono e debbono conquistare i propri diritti.

Certamente lo sciopero — parliamo dello sciopero parziale di una data industria — è un'arma formidabile; ma è un'arma a doppio taglio e il più delle volte ferisce chi l'impugna. Ad ogni modo, è un'arma legale da adoperarsi solamente nei casi estremi.

Le ripetute esperienze hanno provato invece che lo sciopero generale è un assurdo, sempre e in ogni caso, e che non può condurre che a conseguenze funeste.

Ma ormai è pure dimostrato che si può contare sempre sul grande buon senso delle masse popolari, le quali non si lasciano ingannare così facilmente dai fanatici e dai parolai irresponsabili.

L'esempio di Parigi non andrà perduto». Chi scrive queste righe assennato — una volta tanto — non è un giornale clericale, ma è bensì uno fra i radicali più autorevoli e più sfillicquanti per la demagogia francese: è il *Secolo*.

Chi avrebbe supposto dieci anni fa, quando si accoppiava al nome di cattolico l'ingiurioso epiteto di *kramiro* e di incosciente, perchè i cattolici ripetevano e cantavano su tutti i toni le sacrosante verità che oggi si permette di bandire tardivo anche il *Secolo*; chi si sarebbe immaginato che il *Secolo* in sì breve tempo sarebbe stato costretto dai fatti a dar ragione a noi?

Ora anche il *Secolo* ammetta che lo sciopero è arma a doppio taglio, che è da adoperarsi solo in casi estremi, che il più delle volte ferisce chi l'impugna, che lo sciopero generale è un assurdo. Ormai anche il *Secolo* — può contare sempre sul grande buon senso delle masse popolari...»

Ma quando noi davamo questi giudizi e facevamo tante riserve sullo sciopero, eravamo incoscienti e reazionari: traditori della causa del popolo.

Quando noi contavamo sul grande buon senso delle masse eravamo ingaggiatori di *kramiri*.

E lo saromo anche. Perchè oltrechè sul buon senso delle masse noi potremo contare — e sempre — sulla malafede e perfidia anticlericale, che mentre oggi fa tali dichiarazioni, domani in occasione d'uno sciopero cui i cattolici non vorranno partecipare o perchè ingiusto o perchè d'esito incerto; domani, ripetiamo, questa malafede chiamerà *coscienti agitatori* delle masse coloro che indurranno lo sciopero per un puntiglio, per un pretesto, per la smanìa del rumore, turbando la quiete e rovinando le famiglie.

**MODESTIA A PARTE**

S. A. Paramindr Maha Chulalongkorn, re del Siam, sta per venire in Europa; e già il suo Maggiordomo dispensa alle corti, che visiterà, il biglietto d'annuncio. Eccolo: «Paramindr Maha Chulalongkorn, Monarca illustrissimo, invincibilissimo, potentissimo, altissimo, coronato con cento e una corona aurea, tutte ornate di nove specie di pietre preziose; il più grande, il più puro, il più divino padrone delle anime immortali, il santissimo onnivergo sovrano imperatore che tiene nell'ombra delle sue ali il grande, il ricco, l'incomparabile regno del Siam. Re al quale è sottomesso il più fertile fra tutti i paesi che il sole illumina: signore, il più grande signore, che possiede un palazzo tutto d'oro e di perle; divino pa-

drone di auri troni, dell'elefante bianco e rosso, sovrano iddio di nove specie di divinità; re che è come il sole al meriggio...

Ecco finalmente un Sovrano senza pretese! Quando sarà rimpiazzato Massimini Roma, 17. — Ai posti vacanti nel Gabinetto sarà provveduto non appena il Re sarà di ritorno...

DALLA PROVINCIA

Pordenone

In Pretura

si svolge martedì il processo promosso da certo Bresin Pietro contro Arman Albino e Fantuzzi Tomaso tutti di Torre per minacce e per essere stato l'attore esposto al pubblico disprezzo come spia, ecc.

Il primo imputato venne condannato a L. 50 di multa, il secondo a 30.

Ce ne congratuliamo col Bresin, che si dice anche uno dei nostri; fu ben data una lezione a quelli che si permettono sempre di insultare e infamare il prossimo.

Quando la capiranno certi signori socialisti screanzati che con sistemi di lotta a base di odio e di calunnia si scavano la fossa sotto i piedi? Presto o tardi capita quel del fornaio!

17 aprile.

Filanda Marcolini.

Abbiamo il piacere di annunciare che i signori fratelli Marcolini proprietari della filanda omonima, aumentarono spontaneamente la paga alle loro operai portandola da L. 1.10 a 1.20 al giorno.

16 aprile.

Regalie pasquali.

Vorremo sapere dai nostri prestinaesi se avendo soppressa ai clienti la regalìa della tradizionale focaccia, per versare in cambio una somma alla locale Congregazione di Carità, versarono o meno la somma stessa e ciò chiediamo risultandoci che quest'anno il Pio Istituto non ebbe alcun beneficio dalla soppressa focaccia.

Spilimbergo

La risurrezione di Concari.

Perché non lo sapesse l'avv. Concari è ritornato al seggio presidenziale dell'Operaia. Con idee bellicose però; col proposito cioè di fare dell'operaia una succursale delle loggie massoniche o delle Camere del lavoro.

Banchetto.

Gli operai dell'edilizia si raccolsero domenica a banchetto per festeggiare l'aumento delle paghe. Capo tavola era l'avv. Concari che disse una delle sue solite concezioni; raccomandò d'essere buoni operai mentre il suo curo Fratesso gironzolava in cerca di chi gli comprasse l'Asino, ultimo sistema di educare l'operaio alla bontà.

Torre

Ringraziamento.

Noi sottoscritti ringraziamo di vero cuore il nostro maestro sig. Croce per quanto ha fatto per noi durante questo inverno, insegnandoci con tanta pazienza e diligenza nella scuola serale.

Scriviamo da poveri operai ma il nostro cuore vorrebbe dire più di quel che diciamo.

Lo sciopero

dei muratori continua ancora. Sono già quattro settimane di disoccupazione, che a tante famiglie portò perla rilevanti.

La causa di questa agitazione prolungata in gran parte si deve attribuire alla resistenza di un signore di Pordenone, cioè non è di Pordenone, è un estico che in ogni agitazione operaia vuol far spuntare la sua coccitaggine, il suo implacabile io.

La federazione edilizia passa dopo la prima settimana un franco al giorno. Caro questo franco che costa un viaggio ogni dì! E' necessario uscire da questa crisi; le signore Autorità dovrebbero interessarsi un po'.

E gli operai dovrebbero mettere a capo delle loro agitazioni persone più serie, più influenti, più educate. A vincere una battaglia ci vuole tattica, ci vogliono abili capitani e non un qualunque Managlia La Rocca. E gli operai muratori si ricordino che il diritto è figlio del dovere, quando questo si compie si ha una forza invincibile.

La Camera di Commercio

ha ricevuto dal R. Ministero di Agr. Industria e Com. — Ufficio del Lavoro — una circolare la quale ricorda che col giorno 20 giugno p. v. non potranno essere più ammesse e addette al lavoro industriale nelle ore di notte, le donne di qualsiasi età.

La baronessa governativa accorderà nuova proroga? Purtroppo si teme.

All'albo del Municipio

sono esposte le liste elettorali dei Proibiviri per l'industria cotoniera. Gli operai e le operie si interessino di andar a vedere se sono iscritti; diversamente in carta semplice rivolgano domanda al Tribunale.

Un collegio proibivirale composto di persone giuste, indipendenti, attive potrebbe riuscire molto vantaggioso essere arbitro competente in molte circostanze e coefficiente di pacificazione nei limiti della giustizia.

Gemona

La fanfara scolastica.

Alla festa degli alberi che si terrà domenica prossima a Tarcento-Ciseris, prenderà parte la nostra fanfara scolastica con una squadra di alunni.

Vengo poi a sapere che la suddetta fanfara parteciperà pure alla prossima festa che si terrà a Pontebba.

Forni di Sopra

Sotto i cipressi.

La cronaca dolorosa registra un'altra esistenza calata innanzi tempo nella tomba. Forni di Sopra tributò oggi solenni imponenti funerali al compianto sig. Damiano Antoniacomi, noto commerciante di qui.

Visinale

Nuove campane.

E' stato inaugurato un bellissimo concerto di campane uscite dalla fonderia Colbacchini, di Bassano; il popolo entusiasta di gustare l'ammirabile armonia dei sacri bronzi e la gioconda letizia che invade l'anima, ha sostenuto la spesa con l'entusiasmo e non fa che elogiare il degno suo parroco che, superando inrecessibile ed inopportune opposizioni, ha saputo provvedere la sua Chiesa di quello che era il voto più ardente dei suoi parrocchiani.

Moimacco

Crollo di una casa e gente in pericolo.

Ieri alle ore 14 crollava improvvisamente la casa di certo Giacomo Mansutti affittata al contadino Lagrimoso Benedetto.

Al di fuori cadeva la pioggia e i nipotini del Benedetto si trastullavano nella cucina, quando ad un tratto si cominciò a sentire uno scricchiolio nel piano superiore. Il padre dei bambini quasi prevedendo una disgrazia spiccò un salto in mezzo alla cucina e afferrate le creature le trasportò di peso sul limitare della soglia.

Com'è naturale tutto si ridusse ad un mucchio di macerie mentre il padre dei bambini colpito da una trave riportò una leggera contusione ad una spalla.

Grazie a Dio la disgrazia si riduce ai soli danni materiali che potranno raggiungere le tre mila lire, ma un secondo minuto di ritardo sarebbe bastato per troncare la vita di 3 persone.

Il curioso si è che il Mansutti, solo da tre giorni era divenuto padrone della casa in seguito alla stipulazione del contratto e al versamento della somma convenuta. Pertanto oggi egli è padrone di un gran mucchio di macerie pagate a caro prezzo. Le autorità furono sul posto per le constatazioni di legge.

Tamai

Nuova Parrocchia.

Mercoledì, 10 corr. questo paesello, elevato all'onore di parrocchia autonoma, era in festa per l'ingresso del primo parroco, il sac. Celestino Conedera. Fu bellissimo spettacolo vedere un'interminabile fila di veicoli che accompagnavano la carrozza del Co. Nicolò di Porcia gentilmente offerta al neo parroco per la faustissima circostanza; le vie del paese erano festosamente preparate, le case tappezzate di bandierine e di evviva, per cui l'ingresso, diciamo subito, fu un vero trionfo, tutto il popolo era riversato sulle vie, gli scolari e le fanciulle, biancovestite inneggiando ed acclamando, la banda di Roveredo suonando allegre marcie, i parroci tutti della forania facenti corona assieme agli amici del parroco novello.

Il possesso spirituale fu dato dal parroco di Prata. Molti furono i regali offerti, ma il regalo più bello era la vera esultanza che si leggeva sulle fronti dei buoni parrocchiani e la sincera compiacenza che allietava i colleghi sacerdoti nel vedere un carissimo amico giustamente premiato coll'onore di primo parroco e così bene ricevuto dal suo popolo riverente e commosso.

Sul tardi doveva svolgersi un brillante programma musicale accompagnato da fantastica illuminazione alla veneziana e fuochi artificiali ma il tempo piovoso fece rimandare tutto alla domenica successiva.

Ed un augurio di fruttuoso ministero noi facciamo all'ottimo Conedera, ed un plauso mandiamo agli abitanti di Tamai che colla tenacia dei loro proposito, colla costanza dei loro sacrifici, colla docilità ai loro sacerdoti hanno veduto coronati i loro voti colto festa di Mercoledì tanto bene organizzata e splendidamente riuscita.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIABIO SACRO.

Venerdì 19 — s. Sulpicio. Fiere e mercati della Provincia Udine, Conegliano.

Bollettino meteorico del 18 aprile

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro 9.5 — Minima aperta della notte 2.7 — Barometro 7.57 — Stato atmosferico vario. — Vento N pressione calante. Ieri piovoso. Temperatura: Massima 13.0 — Minima 7.3 — Media 8.97 — Acqua caduta mm. 5.80

La mancanza di spazio ci obbliga a rimandare a domani le corrispondenze dalla Provincia.

Per le feste odierne

Le prove generali al Seminario.

Ieri sera ebbero luogo le prove generali della serata di recita, musica e quadri che si darà stasera. Le prove riuscirono splendidamente. La preparazione è perfetta. L'esecuzione dei canti e della musica in generale fu perfetta e c'è da ammirare il buon gusto di chi seppe scegliere tanto bene i cori.

La festa della marcia d'ingresso, le fughe e le armonie sublimi e facili nello stesso tempo del quintetto d'archi otterranno stasera un splendido effetto.

Ci piacquero soprattutto il coro Giubilare del Dvorak. Le recite sono buone.

I quadri poi ci fanno rivivere nella nostra chiesa Aquileiese i tempi trascorsi, colle belle cerimonie dagli spunti tramatici, per mezzo d'una riproduzione realistica e stitissima e ci mettono a contatto con due grandi Patriarchi quali sono Popponc e Delfino. L'uno accoppiante il sentimento e la coscienza sacerdotale, ai fasti, alla grandezza imperiale di Roma, l'altro la scienza e l'arte alla pietà.

Grande fu la richiesta di biglietti, tanto che questi furono in breve tempo, completamente esauriti. Negli ultimi giorni la Direzione dovette negare il biglietto — per dovuta necessità — anche ad illustri personaggi che n'avevano fatto richiesta.

L'aspetto del Seminario.

Il Seminario è messo a festa come nelle più solenni circostanze. Globi, palloncini vestono a profusione gli atri e i corridoi. I muri intarsiati sono tutti ornati di quadri, di tele e di pitture. In teatro, sopra un sipario interno appeso, ornato d'un drappo rosso si ammira una splendida riproduzione dell'effigie dell'Angusto Festeggiato.

La giornata di oggi.

Dopo la piovosa giornata di ieri, oggi un bellissimo sole primaverile allarga la Città. Da Padova, da Concordia, da ogni parte della nostra Arcidiocesi sono convenute rappresentanze per la festa. Fin dal mattino le vie della città erano animate.

Il S. Padre pel nostro Arcivescovo.

Oggi Mons. Fazzutti, vicario generale e presidente della commissione per la onoranza a S. E. Mons. Arcivescovo riceveva da Roma il seguente telegramma: «Il Santo Padre anche per mezzo della S. V. invia al Venerando Arcivescovo specialissima benedizione. Bressan».

L'arrivo dei Canonici di Padova

Ieri sera verso le cinque si avviavano in vettura chiusa Mons. Agostino Fazzutti, Vicario Generale e Presidente della Commissione per festeggiamenti giubilari di S. E., e Mons. Brisighelli per ricevere Mons. Arciprete, Mons. Capuzzo, nipote di S. E. l'Arcivescovo, e gli altri rappresentanti del Capitolo, del Seminario, e della Curia di Padova.

Gli illustri personaggi giunsero infatti col diretto, ed in tre carrozze chiuse si diressero all'Arcivescovato.

L'arrivo del Capitolo di Cividale.

Mons. Tessori, decano, Mons. Braidotti, Monsig. Costantini, vicario arcivescovile della collegiata insigne di Cividale giungevano ad Udine col treno delle 7.40. Poi in carrozza chiusa si diressero al Seminario.

Le rappresentanze.

Coi treni del mattino giunsero numerose le rappresentanze delle Associazioni cattoliche della Diocesi coi loro vessilli. Numerosi pure sono giunti i sacerdoti, di cui buona parte arrivarono pure coi treni di ieri sera.

I PREPARATIVI IN DUOMO.

Il Duomo è tutto parato a festa. Le colonne sono tutte coperte dai grandi damaschi, gli altari forniti colla massima sontuosità.

Grandi tappeti, molti dei quali nuovi, sono stesi nel mezzo del coro. Due elegantissimi si stendono dal mezzo alla Cattedra di S. E. l'Arcivescovo.

E' preparato un banco coperto di drappo rosso quasi in continuazione degli stali canonici di destra per i RR.mi Parroci di città; di fronte v'è un banco, similmente preparato, per i RR.mi professori del Seminario.

Di fronte agli stali in Cornu epistolae si vedevano ieri le due sedi per il Vescovo di Vicenza, S. E. Mons. Foroglio, e per il Vescovo di Padova, Mons. Pellizzo. Oggi furono tolte perchè non intervenne Mons. Foroglio.

Più alto prospiciente di fronte l'altare c'è una elegantissima poltroncina con guilfoisso per il senatore Di Prampero, fabbricatore della Metropolitana.

Ai lati degli E.mi Vescovi vi sono le poltroncine per le rappresentanze dei Canonici, della Curia, del Seminario di Padova e di Concordia, della Scuola di Pozzuolo, del nostro Comitato diocesano.

Un lungo bancone con drappo rosso è collocato dietro per gli illustrissimi Vicarii Foranei.

Poi una grande quantità di Sedie che occupa tutto il vano in cornu epistolae per le Associazioni cattoliche.

Subito appiè del coro v'è un largo vano di forma quadrata chiuso da banchi, riservato per le associazioni cattoliche. Le sedie vi sono disposte in buon ordine.

Nel mezzo si stende un elegantissimo tappeto che discende dal coro, per il passaggio di S. E. l'Arcivescovo.

L'iscrizione sulla porta del Duomo.

Sopra la porta principale della facciata si legge la seguente iscrizione: PETRO ZAMBURLINI Archiepiscopo suo dilectissimo Festa solennia ab inito sacerdotio jubilaria in hac aede celebranti Clerus populisque exultant animis et gratis largienti Deo cum ipso agente fausta in aevum maiora presantur.

Un elegantissimo dono.

Il pregiatissimo signor Francesco Lorenzon per il figlio Eugenio che ebbe la ventura di ricevere il Battesimo dalle mani di S. S. il Papa, e la Cresima dal nostro Arcivescovo offre a S. E. in questo fausto dì un elegantissimo cuscino in peluche rosso, ricamato e gallonato in oro, con fiocchi pure d'oro.

Nel mezzo vi è ricamata splendidamente in oro la nota sigla con razzi in oro I. C. Su esso, a quanto ci si dice, verrà offerto il calice dalla Diocesi.

Degli altri regali ci riserviamo di parlarne in seguito.

Il Corteo.

Alle nove e mezza in punto si ordina il corteo avanti il palazzo arcivescovile. Precede la banda del Riceratorio festivo udinese, poi una larga rappresentanza dei Collegii Tomadini, ed Arcivescovile, con diversi moderatori.

Segue la rappresentanza con vessillo della Federazione Arcidiocesana delle Società Catt. di Mutuo Soccorso; la Società di Mutuo Soccorso di Udine con vessillo; quella di Osoppo con vessillo; la Cassa Rurali di R-manzacco con vessillo; la M. S. di Vendoglio con vessillo; la M. S. di Orsaria con vessillo; la M. S. di Sevegliano con vessillo; la M. S. di Trivignano con vessillo; la M. S. di Villanova del Judri con vessillo; la M. S. di Saletto con vessillo; la Cassa Rurale di Tarcento con vessillo; la Banda Catt. di Lavariano con vessillo; la Cassa Rurale di Codroipo con vessillo; la M. S. di Moggio con vessillo; la M. S. di Pavia con vessillo e circa 25 soci; la M. S. di Montenars con vessillo; la C. R. di Attimis con vessillo, la Sez. Gov. d'Artegna con vessillo; la C. R. id., la C. R. di Paderno con v., la M. S. di Maiano con vessillo; ta S. O. di Manzano; con vessillo; M. S. con vessillo, e S. G. con vessillo di Buia; S. G., S. O. Gab. di S. Paolo con i tre vessilli di Cividale, la C. R. di Gorizia con vessillo, id. di Tricesimo con vessillo; S. G. di Tricesimo con vessillo; la M. S. di Fiumonzo con

vessillo; id. Gemona con vessillo; Riceratorio di Gemona con vess., C. O. del Carmine con vessillo; Cassa R. di Ampezzo con vess.; il Terz'ordine F. con vessillo; la Confr. del SS.mo di Udine; la M. S. di Fagnana; la Banda e il Comitato di Colloredo; la Commissione Catt. di Rive d'Arcano; id. Campofornido; la M. S. di Jalmnico; le Cooperative di Castions di Strada; la C. R. di Cassacco; id. di Rivolto con vessillo; la C. O. di Ciseris con vessillo; la C. R. di Premariacco; di Bertiole; la C. R. e Comitato; la Comm. Catt. di Udine; il Segretariato del Popolo; Circolo S. Ermagora e Fortunato; la M. S. di Pradamano; il Comitato Diocesano.

Seguivano i chierici di Ginnasio, in veste e fascia, poi i chierici Maggiori in cotta, indi i Rev.mi Parroci di città in cotta e stola, poi i Canonici di Udine e Cividale.

Il Corteo per piazza del Patriarcato, via Manin, piazza V. Emanuele, via della Posta, piazza del Duomo giunse alla Metropolitana.

Lungo tutto il percorso del Corteo, una folla enorme si assiepava ai lati, ed al passaggio di S. E. Mons. Arcivescovo, si scopriva reverente.

La banda del Riceratorio che marciava in testa suonava allegre marcie.

In Duomo.

Nel momento in cui il giornale viene licenziato alle stampe, in Duomo ha luogo la solenne funzione.

Daremo domani ampi particolari della festa. Oggi, pochi cenni.

I vessilli presero posto in due file, facendo ala a S. E. nel luogo riservato alle associazioni a piè del coro; notammo del Comitato Diocesano nel banco riservato in cornu epistolae il dott. Brosadola presidente, Martina e Don Rizzi; per la scuola di Pozzuolo il direttore prof. Rossi, il comm. Renier, il conte Ant. di Trento, il comm. Casasola per l'Istituto agrario di Pozzuolo.

Per Padova Mons. Rampazzo arcipr., i Monsignor Guadagnini, Brotto, Sartori del Capitolo; per la Curia Mons. Capuzzo; per il Seminario Mons. Lanerotto pref. de' Studi, Chesio e Ceconcelli; per la M. S. di Padova Zaccaria, Vincenzetto e da Zio; don Dal Negro per i parroci della città; per la città il cav. Moscon, ed il signor Zaccaria Luigi, per la Vicaria di Piove di Sacco, e S. Angelo di Piove Formello don Melchiorre.

Invitato particolare don Raimondo cav. Bosanino.

Notammo pure mons. Schiavi; per la Banca Catt. di Udine il Pres. Martignuzzi, il dir. Miotti e Consiglio.

Splendido il colpo d'occhio all'entrata; immensa folla che s'accalca. I 72 esecutori, sopra un palco appositamente costruito dietro l'Altar Maggiore (l'orchestra era insufficiente e vi presero posto i chierici del canto gregoriano) ci fece udire il Tu es sacerdos, di Mons. Tomadini a quattro voci e quintetto, finamente eseguito sotto la direzione valente di don Zanutto. Di Mons. Tomadini si suonerà una sinfonia all'Offertorio; la Messa, come si sa è del Mattioli.

Da ultimo noteremo la presenza quasi completa dei canonici onorari, dei Vicarii foranei e di gran numero di sacerdoti.

Il calice offerto dalla diocesi si ammirava sopra il cuscino del signor Lorenzon su un palchetto a destra del trono.

Il lutto del cav. Trabucchi.

Da Verona è giunta notizia che il fratello del cav. Trabucchi procuratore del Re presso il nostro Tribunale, è morto. Era colà distinto ed apprezzatissimo avvocato.

Fu commemorato nell'udienza di ieri della Corte d'Assise e del Tribunale. Al cav. Trabucchi giungano le nostre sentite condoglianze.

All'Asilo Marco Volpe.

Veniamo informati che il giorno 25 corr., festa di S. Marco, nell'Asilo infantile Marco Volpe, alle ore 10 precise si darà una festiciola.

Legia edilizia.

L'altra sera al Telegrafo convennero oltre trenta proprietari di officina, i quali trattarono in massima la formazione di una unione fra i proprietari di officina col fine di venire ad un serio accordo nel vantaggio delle aziende e delle mani d'opera.

Agitazioni operaie.

Una riunione delle cotoniere. Ieri nel pomeriggio le cotoniere scioperanti si riunirono nella sala Apoll' a Felletto Umberto.

Parlò loro il sig. Giovanni Bellina segretario della Camera del Lavoro.

CORTE D'ASSISE

Presiede il presidente comm. Sommariva. Giudici gli avv. Canoserra e Rippi. P. M. il Procuratore del Re avv. Trabucchi.

Lo scontro di Casarsa.

Ieri mattina verso le undici e tre quarti, quando il giornale era già in macchina, uscì il verdetto con il quale i giurati negarono la responsabilità di entrambi gli accusati.

Il Presidente ordina perciò l'immediata scarcerazione del Della Schiava e del Sambuco che sono festeggiati dai colleghi e dagli amici.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Ho sperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* nella clientela privata e l'ho sperimentato nel sanatorio per le malattie nervose da me diretto; l'ho trovato utile negli ammalati denutriti ed in quelli nei quali per ostinato rifiuto di cibo, era incominciato il deperimento fisico coll'autofagia, per così dire, del tessuto adiposo. Nei melanconici, paralitici, demetri primitivi o precoci (e frenici) deliranti acuti, affetti da stitichezza, il vostro olio agisce ottimamente quale alimento grasso e i grassi sono necessari in tali condizioni morbide. L'ho anche adoperato quale lassativo ed ecoproptico, sempre con profitto.

L'*Olio Sasso Medicinale* è gradevole perché insipido ed inodoro (relativamente ad altri oli del commercio) e non viene generalmente rifiutato anche dai malati e dalle persone che hanno poca simpatia o personale disgusto per le sostanze oleose. E' dunque un buon alimento per i casi in cui bisogna aumentare la produzione giornaliera di calorie, ed è un buon rimedio per quelli cui i grassi siano indicati.

Prof. Dott. ENRICO MORSELLI della R. Università di Genova, Direttore del Sanatorio « Villa Maria Pia » per le malattie nervose.

Per esperienza fattane in una mia bambina ed in altri dopo postumi morbi intestinali, febbrili, tifo, appendicitis, stipsi ostinate, ecc. a preferenza di tante pillole strombazzate e degli inutili e talora dannosi enteroclistmi, io non posso che lodarmi della somministrazione del vostro *Olio Sasso Medicinale* che mi ha sempre dato dei buoni pratici risultati. Esso poi viene preso senza alcun disgusto, essendo gradevolissimo al palato di tutti come della mia bambina. Se potessi e avessi autorità non potrei che consigliarlo a tutti i miei colleghi a preferenza di tanti altri oli di dubbia natura.

Dott. ILARIO BALDUCCI, Medico-Chir. Paliano (Roma).

Ho provato il Suo *Olio Sasso Medicinale* e l'ho trovato eccellente non solo per somministrazione interna agli scopi per cui venne indicato specialmente contro la stitichezza, ma ancora come eccipiente di rimedi (iodipina) convenientemente strilizzati, per via ipodermica. Sono lieto poterglielo attestare.

Dott. Prof. G. CARBONELLI Docente in Ostetricia e Ginecologia nella R. Università di Torino.

La bambina undicenne A. B. B., mia cliente alla quale somministrai il vostro *Olio Sasso Medicinale* ha migliorato assai e può dirsi avviata ormai a sicura guarigione purché continui la cura. Essa era affetta da appendicite con sintomi peritonali, ed ha così evitato il pericoloso intervento chirurgico. Il vostro prezioso olio lo somministrò a molti miei clienti e sempre con ottimo risultato.

Dott. GAETANI BORGOMANERI Medico-Chirurgo Stradella, via Cavallotti, 10

Ho sperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* in un bambino affetto da enterocolite ribelle a tutti i trattamenti terapeutici, ottenendo un rapido miglioramento. Per queste sue ottime qualità non mancherò di prescrivere ai miei ammalati.

Dott. GUIDO BADERNA, Medico-Chir. Milano, Corso Vercelli, 16.

Sono ben lieto di attestarvi sorprendenti proprietà del vostro *Olio Sasso Medicinale* quale purgante. Numerose esperienze fatte presso i miei clienti mi hanno provato che nessun altro purgante è più indicato per chiunque essendo abitualmente sano si trova imbarazzato di stomaco o di intestini e soffre di cefalea e altri disturbi che ne conseguono. Da 3 a 4 cucchiaini al giorno e per tre a cinque giorni di seguito, sono sufficienti a togliere ogni imbarazzo e dare nuova elasticità agli organismi digerenti, con reale beneficio della salute. Il vostro *Olio Sasso Medicinale* si prende volentieri e non cagiona il menomo disturbo, per cui è veramente il principe dei purganti. Non richiede alcuna dieta né alcun particolare riguardo, non dà scariche improvvise e non se ne avverte l'effetto altro che per la nuova regolarità ch'esso tosto conferisce alle funzioni dell'alveo. Se ne può pigliare un cucchiaino la sera tardi coricandosi, e di buon mattino altri due o tre secondo il caso; si godrà così anche un ottimo sonno sia prima che dopo per chi rimanga a letto qualche altra ora. E' difatti cosa notevolissima il ristoro che arreca l'uso del vostro olio col procurare un sonno dolce e tranquillo bene regolando ogni funzione del corpo.

Dott. ACHILLE BOAS, Medico-Chir. Franz Josephstrasse, 33 Graz (Austria) Dirle l'effetto prodigioso del Suo Olio? Sarebbero parole inutili, tanto fu evidente e pronto il beneficio che ne pro-



# OLIO SASSO MEDICINALE

La salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti

Bottiglia grande L. 4, piccola L. 2,25, stragrande L. 7 — Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione

Pagamento anticipato ai Sigg. P. SASSO e Figli, ONEGLIA, Produttori dei famosi Oli d'Oliva. Opuscolo gratis.

varono le nostre piccole otto derelitte. Suor M. CARMELINA DE PETRI Direttrice delle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù — Castel S. Giovanni, (Piacenza), Via E. Broglio.

Affetto da oltre dieci anni di stitichezza acuta e dopo aver provato molte pillole ed altri medicinali, provai il vostro *Olio Sasso Medicinale*. Sono rimasto così soddisfatto che non posso tralasciare di esprimerne tutta la mia riconoscenza. Ing. G. COURTIAL Torino, Via Freius, 11.

L'*Olio Sasso Medicinale* merita veramente di essere preferito perché risponde assai convenientemente all'uopo e dovrebbe sostituire in tutto qualsiasi purgante. Basta prenderne tre cucchiaini alla mattina per 4 o 3 giorni di seguito e, oltre ottenere buon effetto, non ci si troverà tanto disturbati, né si cadrà in quei disordini cui solitamente espongono i purganti. Dott. PIERINO VECCHI Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario di Nogara (Verona)

Trovi il Suo *Olio Sasso Medicinale* ottimo sotto qualsiasi rapporto, vuoi per la facilità con la quale è sopportato dagli stomaci più delicati, vuoi per l'efficacia sua notevolissima come purgante blando ed indolore, vuoi per la fragranza che gli è tutta particolare. Lo consiglio ben volentieri alla clientela femminile e non ho che a lodarmi del suo ottimo preparato.

Dott. COSTANZO EN UDI Medico-Chirurgo Torino, Corso Oporto, 38

Ho sperimentato il Suo *Olio Sasso Medicinale* sopra qualche malato di questo ospedale affetto di dispesia per ulcera gastrica, ed ha giovato assai essendo di facilissima digestione e di potere molto nutritivo.

Dott. Cav. ENRICO BROGLIO Medico-Direttore dell'Ospedale — Costantino Cantù di Abbiategrasso.

Lessi con vivo piacere nel « Corriere Sanitario » la narrazione del trionfo precocizzato dal sommo Prof. Mantegazza dell'uso dell'*Olio Sasso Medicinale* con tanta diligenza analizzato dal Prof. Alessandri dell'Università di Pavia.

M'è ben gradito chiederle ora tre bottiglie grandi dell'encommiato Suo Olio che vorrà sparmiarle con assegno dell'impronto.

Dott. BERNARDINO PANIZZA Prof. Emerito di Medicina all'Università di Padova.

L'*Olio Sasso Medicinale* è stato somministrato ad una signora gestante, a quale se n'è avvantaggiata immensamente come ricostituente facilitandone anche lo sgravio. Il neonato anch'esso se n'è giovato, venendo florido e ben pasciuto, superando l'aspettativa.

L'ho pure somministrato a giovanetta affetta da disturbi dismenorrici, e da consecutiva leucorrea, — causa di forte dimagrimento ed esaurimento nervoso. Non solo è stato benissimo tollerato dallo stomaco, ma nelle successive fasi mensili si sono avvertiti minori disturbi di dismenorrea e leucorrea, i quali verranno a cessare del tutto nel seguito della cura.

Dott. FORTUNATO CAMPOROTA Medico-Chirurgo Uff. Sanitario Frascinetto di Castrovillari (Cosenza).

Godo confermarvi nuovamente la mia piena soddisfazione per l'uso del vostro *Olio Sasso Medicinale*. Non solo nella iperleucorrea accompagnata così frequen-

temente da stitichezza, ma anche in un caso di ulcera rotonda ne ho visto risultati veramente ottimi, sia per ciò che riguarda il sintomo dolore, sia per l'azione prolettiva dell'olio che facilita la cicatrizzazione dell'ulcera. Non mancherò di prescrivere in avvenire in tutti i casi in cui è indicato.

Dott. TULLIO CALABI, Medico-Chir. 41, Corso Cavour, Verona

L'*Olio Sasso Medicinale* risponde completamente e perfettamente alle varie indicazioni curative nel trattamento di molteplici malattie nervose, e specialmente in quelle in cui un profondo deterioramento organico si accompagna a disturbi gastrici e intestinali.

Prof. N. BUCCELLI Prof. di Clinica di malattie nervose e della R. Università di Genova, Primario Specialista di malattie nervose negli ospedali.

Il vostro *Olio Sasso Medicinale* l'ho largamente sperimentato su donne gestanti e partorienti, ed ho trovato che non è superato da alcun preparato congenere. Da oggi lo prescriverei pur a quelli ammalati che hanno bisogno di un purgante blando oleoso, tenuto conto delle condizioni speciali del loro intestino.

Dott. AMBROGIO SICILIANI Capitano-Medico Cast. Nuovo di Fara (Perugia)

Sono lieto di comunicarvi che il vostro *Olio Sasso Medicinale* somministrato ad un ammalato che da lunghissimo tempo soffriva di un catarro al cieco con sintomi di appendicite, ha dato un ottimo e durevole risultato. Gli altri assai giovato in parecchi casi di gastro-succorrea. Colla massima stima

Dott. Cav. UFF. RATTAGGI GUIDO Civico Osped. SS. Trinità. Arona

Ho sperimentato su di me stesso il loro *Olio Sasso Medicinale* e debbo dichiarare ad onore del vero che l'esito ha sorpassato le mie speranze. Non dimenticherò che il loro prezioso olio per il gusto e per le proprietà terapeutiche sta sopra a molti altri prodotti congeneri assai più decantati quantunque di assai minore valore.

Dott. PIETRO CALCAGNO, Med.-Chir. Torino, Via Cibrario, 14.

Ho sperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* nel mio bambino affetto da catarro gastrico e consecutiva stipsi, ottenendone effetti sorprendenti.

Essendo il bimbo in tenera età ne somministrai due cucchiaini al giorno, e in capo ad una settimana incominciò a rimarcarsi i buoni risultati. Ora è completamente guarito e pur tuttavia seguito a somministrare un cucchiaino ogni mattina come ricostituente.

Dott. ALESSANDRO BUONGIOVANNI Medico-Chirurgo Assistente all'Istituto di Patologia generale della R. Università di Bologna.

L'*Olio Sasso Medicinale* mi è stato di grand' giovamento nella cura della stitichezza che mi affliggeva da ben 17 anni e che si è dimostrata ribelle a tutte le cure fin qui praticate. Ne prendo due cucchiaini da tavola ogni mattina prima del caffè, e da qualche giorno la evacuazione del mio intestino si effettua quotidianamente ed in modo o con orario regolare. Inoltre la sua digeribilità è veramente perfetta. Obbligatissimo

ANGELO CARDARA-ANTONA Alessandria, Via a Sappi, 1.

L'*Olio Sasso Medicinale* gradevole e al palato, tolleratissimo dal tubo gastro-intestinale, ha proprietà lassative e nutrienti combinate che lo mettono in

prima linea nell'arsenale troppo oneroso e poco sicuro dei rimedi precocizzati contro le atonie dello stomaco e dell'intestino, associate ad adinamia generale: è soprattutto prezioso nella terapia infantile.

Dott. Prof. C. MERLETTI Medico-Chirurgo Direttore Maternità, Prefetorio e Scuola Ostetrica di Ferrara.

Soddisfatto oltre ogni dire del vostro *Olio Sasso Medicinale* ordinato per la mia signora nella sua gestazione, e avute effetti sorprendenti anche nel parto, vi prego farmene nuova spedizione per la signora di un mio amico.

PIETRO RHO Impiegato Forestale S. Giovanni Bianco (Bergamo)

Questo Spedale Maurizioano ha trovato efficacissimo il vostro *Olio Sasso Medicinale*. Sono ben lieto di aver potuto personalmente constatare che non solo nei casi di stitichezza esso ha un'azione generale, ma anche come ricostituente è efficacissimo.

Conte CARLO RADICATI Dirett. patrimoniale dello Spedale Maurizioano di Valenza.

Ho sperimentato l'*Olio Sasso Medicinale* in tre casi: 1) enterocolite mucosa membranosa in una donna gestante; — 2) enterocolite cronica con atonia intestinale e stasi e stitichezza continua; — 3) infasismo e scrofolosi. Nel primo caso migliorarono tosto le condizioni generali, e dopo circa 20 giorni cessò l'emissione di muco e catarro cetonoso. Nel secondo si regolarizzarono le funzioni intestinali ed al periodo di ribelle stitichezza successe dapprima un periodo di diarrea con emissione di muco, e poi la funzionalità intestinale tornò normale più che non fosse mai stata nel lontano passato, mentre prima che quella dell'*Olio Sasso Medicinale* si erano tentate cure nulle osissime ma invano. Nel terzo caso lo adoprai come ricostituente invece dell'olio di fegato di merluzzo che non era tollerato, e ne ebbi risultati soddisfacentissimi.

Dott. GIOVANNI MAZZAROTTO Medico-Chirurgo Primario Ospedale, Cittadella (Padova)

Fin da quando comparve l'*Olio Sasso Medicinale* lo consigliai ai miei clienti bambini, convinto del suo beneficio nelle affezioni gastro-intestinali.

Per la delicatezza del suo sapore tutti i bambini lo presero volentieri senza alcun senso di repulsione. Quindi della mia esperienza posso dichiarare utile la sua somministrazione ai bambini per la sua digeribilità e tolleranza per la facilità con cui vince la stitichezza anche ostinata, come pure perché ricostituente migliore di tutte le emulsioni.

Dott. MARTINO NIDA, Medico-Chir. Vistrorio (Torino)

L'*Olio Sasso Medicinale* è di incontestabile utilità nelle stipsi tanto frequenti così delle sofferenti di malattie utero-ova che come delle gestanti puerpere, nonché durante l'allattamento. Tale utilità gli è conferita in modo speciale per la sua facile sopportabilità al gusto e per il nessun effetto suo irritante.

Prof. L. M. ROSSI Direttore dell'Istituto Ostetrico-Ginecologico della R. Università di Genova.

Pregovi spedirmi per assegno una bottiglia stragrande del vostro *Olio Sasso Medicinale*. Lo adopero io stesso e me ne trovo assai bene; è un olio veramente degno della riputazione acquistata, è alto a migliorare vigorosamente

la nutrizione ed è insuperabile per la sua squisitezza e digeribilità.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI Medico-Chirurgo Udine, Via Paolo Sarpi, 7.

Da molto tempo affetto da stitichezza ostinata, che nessun purgante riusciva a vincere, soffriva di dolori allo stomaco ed alla testa, con deperimento della mia nutrizione generale. Ricorsi allora al vostro olio prendendone due cucchiaini da tavola la mattina a digiuno prima del caffè. Dopo circa un mese cessarono i disturbi e l'alveo cominciò a funzionare regolarmente. Ora sto benissimo e vi rilascio volentieri il presente certificato.

Ing. EUGENIO FRATTI Piazza del Duomo, 3a, Pavia

Ho usato il vostro *Olio Sasso Medicinale* e l'uso tuttora in vari ammalati soggetti a forme croniche catarrali dell'intestino e dello stomaco, a forme di stasi epatica, e l'ho trovato ottimo, migliore assai di tanti medicinali che vanno per la maggiore e quali specifici. La sua azione è blanda, progressiva; oltre l'azione medicinale accoppia in pari tempo quella nutritiva. E l'augurio che mi faccio è quello che le Amministrazioni Ospitaliere l'adottino per cura di tanti e tanti ammalati, non solo nelle forme suddette gastro-enteriche ed epatiche, ma anche in forme di bronchiti catarrali, ed incipienti croupi, e persino nelle molteplici forme di tubercolosi, nel e quali mescolato a sostanze medicamentose sortirebbe ottimo effetto.

Dott. GABRIELE CAVANNA Medico-Chirurgo Assistente all'Ospedale Maggiore, Milano, Via Clerici, 10.

L'*Olio Sasso Medicinale* mi ha dato dei risultati superiori ad ogni aspettativa in un caso di enterite cronica datata da circa due anni.

Dott. DIALMA FERRARI Medico-Chirurgo Coenzo di Sorbolo (Parma).

Tengo a dichiararvi che il vostro *Olio Sasso Medicinale* è stato da me adoperato in una giovane donna affetta da cloro-anemia con disturbi dispeptici e da ostinata coprostasi ribelle agli ordinari mezzi di cura. Essendosi, mediante l'uso del vostro *Olio Sasso Medicinale* assai lo stato della sua salute, tanto da essere migliorata nelle condizioni della mensualità e nelle funzioni intestinali (e ciò mediante il solo esclusivo impiego dell'*Olio Sasso*): io mi guardo tale vostro preparato come un efficacissimo rimedio onico-ricostituente e superiore alle molteplici forme di emulsioni, e perché digeribilissimo e di gusto gradevole. Con tutta coscienza sarò lieto di consigliare il vostro preparato, in cui indicati alla mia clientela.

Dott. SPERELLO FABRIZI Medico comunale — Grottole (Perugia).

Essendo la mia signora affetta da stitichezza provò il Suo *Olio Sasso Medicinale* che le ordinò il Dottor Corti di qui, e avendo ricevuto un gran beneficio, anche come ricostituente, gliene faccio i miei elogi. La prego di mandarmene due bottiglie stragrandi.

SECONDO AIQUA' Pasticceria e Confeetteria Milanese. — Intra, Piazza del Municipio.

Ho ricevuto il vostro *Olio Sasso Medicinale* il quale mi fa molto bene. Prima facevo la cura del TOT di cui dicono tante cose; io non posso dire che mi abbia fatto male, ma a paragone del vostro Olio debbo parlare in favore di questo. Ringrazio con riconoscenza

Marchese NICOLÒ PALLAVICINO Milano, Corso Indipendenza, 16

Godo di assicurarvi che gli effetti ottenuti dalla somministrazione del vostro *Olio Sasso Medicinale*, furono senza alcuna eccezione soddisfacenti. Si trattava di un caso di stenosi pilorica da qualche probabile neoformazione maligna con dolori acutissimi nel periodo della digestione con tutti i disturbi inerenti a tale forma. Ebbene i dolori sono di molto attutiti e le condizioni di funzionalità dell'organo sono migliorate quasi subito.

Dott. VITTORIO FACONTI Medico-Chir.-Cond. - B. Iluseo (Milano)

Con gran soddisfazione ho provato l'*Olio Sasso Medicinale*. L'ordinai ai miei clienti nelle malattie di fegato, enterite e convalescenza, prescrivendolo a stomaco digiuno; e l'esito fu così felice che non mancherò d'ordinarlo anche per l'avvenire, come pure ai bambini che soffrono di stitichezza o che con ripugnanza accettano l'olio di fegato di merluzzo.

Dott. VINCENZO BOGGIO Medico-Chirurgo Piazzale Stazione Centrale, 12, Milano.